

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La fase di programmazione, che per tutti gli enti locali, risulta completamente rivista negli strumenti e nei tempi, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il bilancio di previsione finanziario, ha sulla base dei principi contabili, un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2019/2021 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio, aggiornati secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal Dlgs 118/2011 aggiornato.

Al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 sono allegati oltre alla presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno
- m) la nota integrativa;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Contestualmente all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta approva la ripartizione delle tipologie in categorie, capitoli e, eventualmente, in articoli, e dei programmi in macroaggregati, capitoli e, eventualmente, in articoli, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, che costituisce il Piano esecutivo di gestione, cui è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

Per "contestualmente" si intende la prima seduta di giunta successiva all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio.

La nota integrativa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Previsioni di entrata e di spesa

Il bilancio di previsione 2019/2021 è stato predisposto in un contesto di difficoltà ed incertezza normativa che caratterizza il quadro delle risorse anche a causa della costante riduzione nel tempo a decorrere dal 2010 dei trasferimenti dallo Stato sia in termini di Fondo di Solidarietà che di altri trasferimenti

La successiva tabella riporta, sinteticamente, i dati del bilancio di previsione per l'anno 2019. Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi secondo i nuovi schemi contabili.

Quadro generale riassuntivo 2019					
Entrate			Spese		
Fondo pluriennale vincolato			Titolo I:	Spese correnti	€ 513.061,18
Titolo I:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 450.888,22	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo II:	Trasferimenti correnti	€ 101.661,16	Titolo II:	Spese in c/capitale	€ 2.166.330,32
Titolo III:	Entrate extratributarie	€ 18.450,00	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo IV:	Entrate in c/capitale	€ 2.148.978,59	Titolo III:	Spese per incremento di attività finanziarie	
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie		di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo VI:	Accensione prestiti		Titolo IV:	Rimborso di prestiti	€ 40.586,47
Titolo VII:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		Titolo V:	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	
Titolo IX:	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 1.147.000,00	Titolo VI:	Spese per c/di terzi e partite di giro	€ 1.147.000,00
			di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Totale € 3.866.977,97			Totale € 3.866.977,97		
Avanzo di amministrazione 2015			Disavanzo di amministrazione 2015		
Totale	complessivo entrate	€ 3.866.977,97	Totale	complessivo spese	€ 3.866.977,97

Quadro generale riassuntivo 2020					
Entrate			Spese		
Fondo pluriennale vincolato			Titolo I: Spese correnti € 513.061,18		
Titolo I:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 450.888,22	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo II:	Trasferimenti correnti	€ 101.661,16	Titolo II: Spese in c/capitale € 2.166.330,32		
Titolo III:	Entrate extratributarie	€ 18.450,00	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo IV:	Entrate in c/capitale	€ 2.148.978,59	Titolo III: Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie		di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo VI:	Accensione prestiti		Titolo IV: Rimborso di prestiti € 40.586,47		
Titolo VII:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		Titolo V: Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere		
Titolo IX:	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 1.147.000,00	Titolo VI: Spese per c/di terzi e partite di giro € 1.147.000,00		
			di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Totale € 3.866.977,97			Totale € 3.866.977,97		
Avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Totale	complessivo entrate	€ 3.866.977,97	Totale	complessivo spese	€ 3.866.977,97

Quadro generale riassuntivo 2021					
Entrate			Spese		
Fondo pluriennale vincolato			Titolo I:	Spese correnti	€ 513.061,18
Titolo I:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 450.888,22	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo II:	Trasferimenti correnti	€ 101.661,16	Titolo II:	Spese in c/capitale	€ 2.166.330,32
Titolo III:	Entrate extratributarie	€ 18.450,00	di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo IV:	Entrate in c/capitale	€ 2.148.978,59	Titolo III:	Spese per incremento di attività finanziarie	
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie		di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Titolo VI:	Accensione prestiti		Titolo IV:	Rimborso di prestiti	€ 40.586,47
Titolo VII:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		Titolo V:	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	
Titolo IX:	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 1.147.000,00	Titolo VI:	Spese per c/di terzi e partite di giro	€ 1.147.000,00
			di cui Fondo Pluriennale Vincolato		
Totale € 3.866.977,97			Totale € 3.866.977,97		
Avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Totale	complessivo entrate	€ 3.866.977,97	Totale	complessivo spese	€ 3.866.977,97

Entrate**TITOLO I - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa**

	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione	Bilancio di previsione
	2019	2020	2021
I.M.U.	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
I.C.I.			
I.C.I. recupero evasione	€ 14.300,00	€ 14.300,00	€ 14.300,00
Imposta comunale sulla pubblicità	€ 150,00	€ 150,00	€ 150,00
Add.le com.le consumo energia elettrica			
Addizionale I.R.P.E.F.			
Compartecipazione I.R.P.E.F.			
Compartecipazione Iva			
Imposta di soggiorno			
Altre imposte			
Categoria 1: Imposte	€ 84.450,00	€ 84.450,00	€ 84.450,00
Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Tributo sui rifiuti e servizi	€ 10.184,00	€ 10.184,00	€ 10.184,00
Tassa rifiuti solidi urbani	€ 91.236,00	€ 91.236,00	€ 91.236,00
Add.le erariale sulla tassa smalt.to rifiuti			
TARES			
Recupero evasione tassa rifiuti			
Altre tasse			
Categoria 2: Tasse	€ 104.420,00	€ 104.420,00	€ 104.420,00
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale			
Altri tributi speciali			
Categoria 3: Tributi speciali e tributarie altre entrate tributarie proprie	€ -	€ -	€ -
Totale entrate tributarie	€ 188.870,00	€ 188.870,00	€ 188.870,00

Imposta Unica Comunale - Iuc

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

L'art. 13, del D.L. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

La previsione complessiva del gettito Imu 2019, iscritta in bilancio, è quantificata in € 70.000,00.

Il suddetto gettito Imu risulta in linea con quanto riscosso nell'anno precedente (al netto quota di alimentazione

del Fondo di Solidarietà Comunale).

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

- il presupposto impositivo per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non superi l'aliquota massima del 11,4 ‰ fissata per l'Imu.

La legge di stabilità 2016 ha previsto l'abolizione della Tasi sulla prima casa.

Le aliquote sopra riportate consentiranno la parziale copertura delle spese inerenti i servizi indivisibili come segue:

Servizi indivisibili	Costo
Pubblica sicurezza e vigilanza	
Tutela del patrimonio artistico e culturale	
Manutenzione stradale e illuminazione pubblica	€ 57.000,00
Manutenzione verde pubblico	
Servizi socio assistenziali	
Servizio protezione civile	
Servizio tutela degli edifici ed aree comunali	
Servizio anagrafe	
Servizi cimiteriali	
Sgombero neve – Calamità naturali	
Totale A	€ 57.000,00
Difesa del suolo	
Aree, parchi, paesaggi	
Risorse idriche	
Aria, inquinamento	
Interventi igienico - sanitari	
Totale B	€ -
Totale A + B	€ 57.000,00

Tassa sui rifiuti - Tari

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità alla normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo.

Recupero evasione Ici/Imu

Recupero evasione Tarsu/Tia

In linea con la politica adottata dall'ente negli scorsi anni, continua l'operazione tendente al recupero dell'evasione Tarsu/Tia. In particolare per quest'anno viene prevista in bilancio la somma di € 14.300,00.

Fondo di solidarietà comunale

Questo fondo, che sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti agli enti locali. Il comma 435, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), riduce la dotazione annua prevista dall'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/2012, di un importo di 1.200 milioni di Euro annui a decorrere dall'anno 2015.

Essendo uguale la base di calcolo prescritta per determinare le riduzioni – la media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012 desunte dal SIOPE – il criterio sarà necessariamente lo stesso già adottato per l'anno 2014 con il D.M. del 3 marzo 2014, con il quale sono già state operate le stesse riduzioni, sebbene per il minore importo di 2.500 milioni.

Pertanto gli importi delle effettive riduzioni 2019 saranno stabiliti definitivamente soltanto in sede di predisposizione del successivo D.P.C.M. di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno corrente.

L'Ente ha previsto per l'anno 2019 un importo del Fondo di solidarietà comunale pari ad € 222.070,22.

Il principio della competenza finanziaria esclude i trasferimenti dello stato dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Denominazione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	17.805,40	17.805,40	17.805,40
Trasferimenti correnti da famiglie			
Trasferimenti correnti da imprese			
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	3000	3000	3000
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del mondo	80855,76	80855,76	80855,76
TOTALE	101.661,16	101.661,16	101.661,16

TITOLO III - Entrate extratributarie

Denominazione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	17.900,00	17.900,00	17.900,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	50,00	50,00	50,00
Interessi attivi	500,00	500,00	500,00
Altre entrate da redditi di capitale			
Rimborsi ed altre entrate correnti			
TOTALE	18.450,00	18.450,00	18.450,00

Proventi derivanti dalla gestione degli immobili

In questa sezione vengono contabilizzati i proventi derivanti dai contratti di affitto degli immobili di proprietà dell'ente.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Questa voce si riferisce prevalentemente alle sanzioni per violazioni del codice della strada. Tali sanzioni pari ad € 50,00 sono state stimate secondo quanto disposto dal principio contabile. In base a quanto previsto dal Codice della strada si è provveduto a destinare almeno il 50% agli interventi di cui all'art. 208 CdS.

TITOLO IV - Entrate in conto capitale

Denominazione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Contributi agli investimenti	€ 2.145.678,59	€ 2.145.678,59	€ 2.145.678,59
Trasferimenti in conto capitale			
Altri trasferimenti in conto capitale			
Alienazione di beni materiali ed immateriali			
Altre entrate in c/capitale	€ 3.300,00	€ 3.300,00	€ 3.300,00
<i>di cui Permessi per costruire</i>	€ 3.300,00	€ 3.300,00	€ 3.300,00
TOTALE	€ 2.148.978,59	€ 2.148.978,59	€ 2.148.978,59

TITOLO VI – Entrate per accensione di prestiti

L'incidenza della spesa per interessi passivi sui primi tre titoli dell'entrate è pari allo 6,58%.

Si riportano a seguire i principali dati relativi agli interessi passivi, al debito residuo, ai prestiti rimborsati, al debito medio per abitante.

	2019	2020	2021
Interessi passivi	37.608,98	35.797,50	34.039,43
% su entrate correnti	6,58%	6,26%	5,96%
Limite art. 204 Tuel	10%	10%	10%

Nel corso del 2019 è previsto che non verranno assunti nuovi mutui.

Il programma triennale dei Lavori pubblici, previsto dall'art.128 del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005.

Il programma contiene tutti gli interventi di importo superiore a € 100.000. La giunta ha provveduto ad approvare i progetti preliminari per i lavori di importo superiore ad € 1.000.000, mentre per quelli di valore inferiore ha provveduto ad approvare gli studi di fattibilità.

Il programma dei lavori pubblici è stato redatto rispettando le priorità previste dalla normativa privilegiando quindi le manutenzioni, il recupero del patrimonio esistente, il completamento dei lavori già iniziati, i lavori con progetti esecutivi approvati e le opere con finanziamento privato.

Al bilancio è allegato anche il crono programma degli investimenti redatto conformemente a quanto contenuto nel principio contabile n. 2 allegato al Dpcm 28/12/2012.

Gli importi inseriti nel Programma trovano corrispondenza nel bilancio di previsione.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio; pertanto, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario calcolare, per ciascuna entrata di cui sopra, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nei primi esercizi di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;
- per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media (semplice) calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, l'Ente ha provveduto ad accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i suddetti crediti è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto 2017 per complessivi € 140.525,94.

Le tipologie di entrata individuate per il calcolo del FCDE sono:

- 10101 "Imposte, tasse e proventi assimilati"
- 30200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione"
- 30400 "Altre entrate da redditi da patrimonio"

Spese

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

CLASSIFICAZIONE SPESE PER MISSIONE - TOTALE GENERALE

Missioni		2017	2018	2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	250.655,55	238.868,37	226.999,31	226.999,31	226.999,31
2	Giustizia	0	0	0	0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	35.033,93	35.033,93	35.865,11	35.865,11	35.865,11
4	Istruzione e diritto allo studio	49.748,39	36.220,00	62.300,00	62.300,00	62.300,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.500,00	8.500,00	500,00	500,00	500,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
7	Turismo	3.000,00	800,00	800,00	800,00	800,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.000,00	32.475,97	19.351,73	19.351,73	19.351,73
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.148.526,76	2.164.490,67	2.160.741,48	2.160.741,48	2.160.741,48
10	Trasporti e diritto alla mobilità	105.260,00	110.280,00	102.801,19	102.801,19	102.801,19
11	Soccorso civile	500,00	500,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	134.248,00	137.013,54	8.500,00	8.500,00	8.500,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0	0	0	0
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	0	0	0	0
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0	0	0	0
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0	0	0	0
19	Relazioni internazionali	0	0	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	59413,53	59413,53	59.032,68	59.032,68	59.032,68
50	Debito pubblico	40.586,47	40.586,47	40.586,47	40.586,47	40.586,47
60	Anticipazioni finanziarie	0	0	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	349.500,00	847.000,00	1.147.000,00	1.147.000,00	1.147.000,00
	TOTALE	3.195.972,63	3.678.648,55	3.866.977,97	3.866.977,97	3.866.977,97

Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio distingue le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti.

A tale proposito le entrate si definiscono ricorrenti se la loro acquisizione è prevista a regime ovvero non ricorrenti qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi. Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analogamente le spese si definiscono ricorrenti, qualora la spesa sia prevista a regime, e non ricorrenti, qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi. Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Risultato di amministrazione presunto

In merito alla gestione 2018 si evidenzia che l'Organo Consiliare, ai sensi del disposto normativo di cui all'art. 193 del TUEL, ha/non ha adottato entro il 31 luglio 2018 la Delibera di verifica dello stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio anno 2018 in quanto il bilancio è stato approvato in data 07.05.2018 con atto n. 7.

Con successiva delibera consiliare n. 19 del 26.07.2018 è stato approvato l'assestamento del bilancio 2018, con il quale si è dato atto che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- è possibile rispettare sia il pareggio di bilancio 2018, sia le disposizioni sul contenimento della spesa di personale.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il FPV assume due componenti:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Patto di stabilità interno/pareggio di bilancio

Il patto di stabilità interno viene azzerato dal 2016, come indicato dalla stessa legge di Stabilità 2016,

La disciplina risulta pertanto migliorativa, permettendo di non considerare nel calcolo dei saldi, la spesa per rimborso di prestiti e le somme accantonate per fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella legge di bilancio per il 2019 e' previsto l'azzeramento della normativa in materia di pareggio di bilancio che sostituisce a suo tempo il patto di stabilità interno. Al riguardo va precisato tuttavia che l'Ente adeguerà le previsioni di bilancio al nuovo dettato normativo salvo intervenire ad avvenuta approvazione della Legge di Bilancio per l'esercizio 2018.

Gli enti, gli organismi strumentali e le società partecipate

Il Dlgs. 118/2011 definisce "ente strumentale" degli enti locali l'azienda o l'ente, pubblico o privato nel quale l'ente locale:

- ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Le convenzioni ed i consorzi di enti locali, così come le aziende speciali, sono considerati enti strumentali degli enti locali.

Gli enti strumentali e le società partecipate possono essere così dettagliate:

Codice fiscale società partecipata	Ragione sociale/denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Codice ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta	Attività
03530920655	Sistema Cilento – Agenzia Locale di Sviluppo del Cilento S.c.p.a	VIA MICHELANGELO MAINENTE 9 – VALLO DELLA LUCANIA (SA)	Società consortile	M.70.21	0,22%	0,290069%	Gestione patto territoriale del Cilento – Promozione sviluppo locale Gestione SUAP DPR 7/09/2010
05166621218	ASMENET SOC. CONS. A R.L.	VIA G. PORZIO NAPOLI (NA)	Società consortile	N.82.99.99	0,16%	0	Centri di servizi territoriali per servizi destinati ai soci
00182790659	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA	VIA OTTAVIO VALIANTE 30 – VALLO DELLA LUCANIA (SA)	Società per azioni	E.36	0,689%	0%	Gestione servizio idrico integrato
04162680658	CONSAC INFRASTRUTTURE SPS	VIA GRIMMITA CASTELNUOVO CILENTO (SA)	Società per azioni	E.36	0,69%	0	Amministrazione di reti e impianti idrici
12236141003	ASMEL CONSORTILE	Centro direzionale is. G8 – 80143 NAPOLI	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	63.11.20	0,039%	0	Servizi di committenza

Invio Dati alla Bdap

L'Ente ha previsto l'invio dei dati alla Bdap fin dall'approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta. Tale procedura consentire l'individuazione di eventuali errori da sanarsi prima dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale/Provinciale, come d'altronde suggerito dalla Commissione Stato-Città.